

di erigere l'atto di ricognizione, dichiarò che la repubblica di Columbia avea un governo ben organizzato, fondato sulla partecipazione de' suoi cittadini, e ch'esso esercitava tutte le funzioni della sovranità, nulla più avendo a temere dai nemici interni od esterni. Il comitato conchiudeva dunque, secondo l'opinione emessa dal presidente, per la ricognizione delle provincie americane spagnuole che hanno proclamato la loro indipendenza e ne godono. « In questa discussione, esso dice, non è necessario di esaminare il diritto che aver possono i popoli dell'America spagnuola di sciogliere i legami politici che li uniscono ad un'altra nazione, e di prendere, tra le potenze della terra, quella posizione uguale e separata, alla quale le leggi naturali e divine danno loro legittimo titolo. Questo diritto di cangiare le istituzioni politiche dello Stato fu già esercitato in modo uguale dalla Spagna e dalle sue colonie. Negare il diritto degli spagnuoli d'America all'indipendenza, sarebbe negare i principii sui quali la nostra propria indipendenza è fondata, e costringerci per conseguenza a rinunziarvi. »

Nel 21 giugno la municipalità di Quito, composta di undici membri, salutò il liberatore come primo presidente della Columbia (1).

Agli 11 luglio Bolivar fu ricevuto come liberatore a Guayaquil (2), ed il 25 sbarcato colà il generale San Martin, protettore del Perù, consentì che Guayaquil facesse parte della rappresentanza columbiana, per cui nel giorno 31 ebbe luogo l'incorporazione di questa città, e fu deciso che vi sarebbe alleanza offensiva e difensiva tra la

(1) Veggasi *Documentos*, ecc., vol. III, pag. 207 a 210.

(2) Veggasi *Documentos*, ecc., vol. III, pag. 182 a 190. Rimpetto al palazzo fu elevato un arco trionfale sulle fronti del quale leggevasi la seguente iscrizione: « *A Simon Bolivar, libertador presidente de la república de Colombia, el pueblo de Guayaquil. — A Simon Bolivar, al rayo de la guerra, al iris de la paz, el pueblo de Guayaquil.* »

Veggasi *Documentos*, ecc., vol. III, pag. 187. *Representacion que las cabezas de familia de la ciudad de Guayaquil dirigieron a su ayuntamiento*, firmato da ducentisei padri di famiglia ed individui i più ragguardevoli di Guayaquil, *acta de incorporacion de Guayaquil a Colombia y oficio del presidente de la asamblea electoral al secretario general del libertador*, firmato da circa cinquanta elettori, pag. 193. *Entrevista de los libertadores Bolivar el San Martin en Guayaquil*, pag. 199.